

Archimede

S.a.S.

Assistenza contabile e Fiscale
Centergross - Funo di Argelato (Bo)
Pieve di Cento (Bo)
Quarto Inferiore (BO)

Circolare n. 15 del 29/10/2020

Pubblicato in GU n. 269 del 28.10.2020 il Decreto legge del 28 ottobre 2020 n. 137 (c.d. Decreto Ristori) in vigore dal 29 ottobre; ecco il testo e allegati

Il [Decreto Ristori - DI del 28 ottobre 2020 n. 137](#), contenente misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in particolare, misure di sostegno economico per le attività che hanno subito uno stop a causa delle misure anti-Covid previste dal [Dpcm del 24 ottobre 2020](#), è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 269 del 28.10.2020 ed entra in vigore da oggi 29 ottobre (il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale) e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il testo interviene con uno stanziamento di 5,4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e 6,2 miliardi in termini di saldo da finanziare, destinati al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute, nonché al sostegno dei lavoratori in esse impiegati.

1. Contributi a fondo perduto

Condizione per ricevere il contributo è quindi avere il Codice Ateco (che alleghiamo) indicato nella tabella ed essere titolare di partita Iva al 25 ottobre 2020.

Per la determinazione del contributo bisogna distinguere:

- soggetti con ricavi inferiori a 5 milioni di euro
- soggetti con ricavi superiori, questi ultimi prima non erano ricompresi.

Per i soggetti con ricavi inferiori a 5 milioni bisogna ulteriormente distinguere:

- quelli che hanno già beneficiato del contributo nel mese di maggio
- quelli che lo richiedono per la prima volta.

Il riferimento del calo di fatturato di due terzi è sempre aprile 2020 rispetto aprile 2019.

A chi ha iniziato l'attività dal 1 gennaio 2019 spetta indipendentemente dal calo del fatturato.

- Chi ha già ricevuto il contributo nel mese di maggio si vedrà accreditato automaticamente il contributo entro il 15 novembre
- Chi invece lo richiede per la prima volta dovrà presentare istanza telematica e riceverà l'accordo entro il 15 dicembre.

Per presentare l'istanza telematica si attende però un decreto.

Il calcolo del contributo avviene mediante applicazione di un coefficiente che va dal 100% al 400% diversificato a seconda del codice ATECO applicato all'importo risultante dal calcolo previsto per i contributi corrisposti il mese di maggio che ricordiamo veniva determinato applicando una diversa percentuale alla differenza tra l'importo del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019.

2. Proroga della cassa integrazione

Con un intervento da 1,6 miliardi complessivi, vengono disposte ulteriori 6 settimane di Cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario legate all'emergenza COVID-19, da usufruire tra il 16 novembre 2019 e il 31 gennaio 2021 da parte delle imprese che hanno esaurito le precedenti settimane di Cassa integrazione e da parte di quelle soggette a chiusura o limitazione delle attività economiche. È prevista un'aliquota contributiva addizionale differenziata sulla base della riduzione di fatturato. La Cassa è gratuita per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20%, per chi ha avviato l'attività dopo il 1° gennaio 2019 e per le imprese interessate dalle restrizioni.

3. Esonero dal versamento dei contributi previdenziali

Viene riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai datori di lavoro (con esclusione del settore agricolo) che hanno sospeso o ridotto l'attività a causa dell'emergenza COVID, per un periodo massimo di 4 mesi, fruibili entro il 31 maggio 2021. L'esonero è determinato in base alla perdita di fatturato ed è pari:

- al 50% dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato inferiore al 20%;
- al 100% dei contributi previdenziali per i datori che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20%.

4. Credito d'imposta sugli affitti

Il credito d'imposta sugli affitti viene esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre ed allargato alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro che abbiano subito un calo del fatturato del 50%. Il relativo credito è cedibile al proprietario dell'immobile locato.

5. Cancellazione della seconda rata IMU

La seconda rata dell'IMU 2020 relativa agli immobili e alle pertinenze in cui si svolgono le loro attività è cancellata per le categorie interessate dalle restrizioni.